



BUZZI Bernardino (Roma, 1893 – 1964)

Familiare agli amici come “Nino”, era stato funzionario delle Ferrovie dello Stato fino al pensionamento, ma per tutta la vita aveva coltivato una poesia romanesca pervasa di finezza e di affettività. Era cugino di Augusto Jandolo e della sua cerchia amicale nello studio antiquario di via Margutta faceva strettissima parte. Per tale via, egli era arrivato fin dagli inizi al Gruppo dei Romanisti nel quale gli innamorati del dialetto romano e di cultori della sua lirica, dai toni fra il satirico ed il sentimentale, hanno sempre costituito un nucleo di spontanei appassionati della città. Nel suo unico libro *Sincerità* è raccolta una selezione della sua produzione dispersa sui periodici come “Rugantino” ed “Aquila romana”.